



EMIGRAZIONE, LA CRISI COSTRINGE I 40-50ENNI A CERCARE LAVORO ALL'ESTERO



Nel 2013 sono 125.753 le persone che hanno lasciato l'Italia per trasferirsi in altri paesi. Si tratta di una cifra impressionante. È come se nell'arco di un anno l'intera popolazione della Valle D'Aosta avesse deciso di migrare all'estero.

Le migrazioni dall'Italia verso altri paesi hanno registrato una impressionante accelerazione negli anni della crisi: dal 2007 al 2013 il numero di coloro che hanno lasciato l'Italia è aumentato del +92,9%.

Il fenomeno migratorio dal nostro paese verso l'estero è alimentato in gran parte dagli italiani: nel 2013 il 65,3% degli espatri ha riguardato infatti i nostri connazionali. La cifra potrebbe però essere sovra stimata dal momento che molti stranieri residenti in Italia non comunicano il cambio di residenza nel momento in cui decidono di lasciare il territorio nazionale.

La crescita degli espatri è anche una delle conseguenze della crisi esplosa nel 2008 e testimonia delle crescenti difficoltà che spingono anche i cittadini italiani a ricercare opportunità di lavoro oltre confine.

È però sbagliato credere che i trasferimenti all'estero riflettano solamente il fenomeno dei cervelli in fuga, che espatriano alla ricerca di occupazioni meglio remunerate, o a quello dei giovani che, in presenza di un tasso di disoccupazione giovanile del 43%, sono disposti anche a spostarsi all'estero e ad accettare occupazioni poco remunerative.

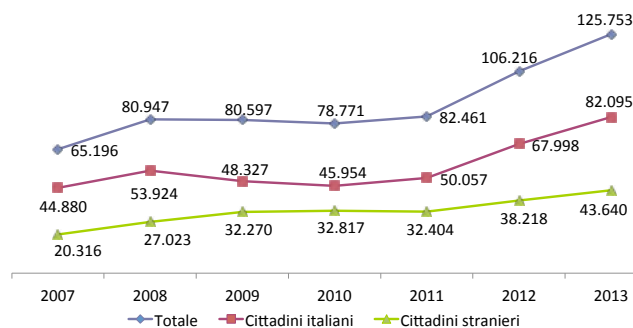
In realtà negli anni della crisi il fenomeno migratorio dei nostri connazionali verso l'estero ha riguardato in maniera sempre più ampia le fasce di età più avanzate.

Basti dire che dal 2007 al 2012 il numero di cittadini italiani di età compresa tra i 40 e i 49 anni è aumentato del 79,2%. Si tratta di un tasso di crescita quasi doppio rispetto a quelli registrati nelle fasce di età 15-29 anni (+44,4%) e 30-39 anni (+42,9%). Anche il flusso di emigrazione dei cittadini più anziani ma ancora in età lavorativa (50-64 anni) pur rappresentando appena il 14,0% dell'intero fenomeno è aumentato più rapidamente (+51,2%) rispetto a quello degli under 40.

In questo modo, la composizione anagrafica del fenomeno migratorio è mutato significativamente negli ultimi sei anni. La quota degli italiani di età compresa tra i 40 e i 49 anni è aumentata di 3,4 punti percentuali (dal 18,4% al 21,9% del 2013) a scapito delle fasce anagrafiche più "giovani" (15-29 anni e 30-39 anni). Solo la fascia di età degli over 50 risulta non modificata e rappresenta il 14% dell'intero fenomeno migratorio.

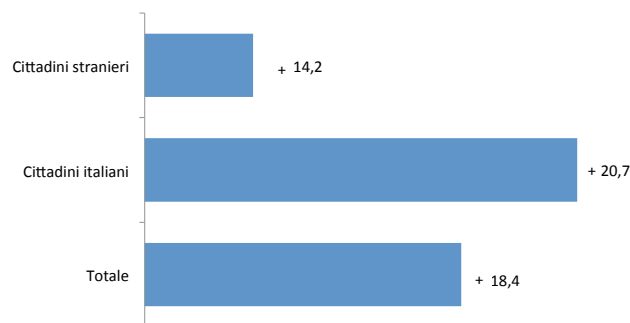
La crescita delle migrazioni tra i cittadini non più giovanissimi testimonia che a lasciare l'Italia non sono solo i più giovani e coloro che hanno perso un'occupazione. Di fatto il fenomeno riguarda anche altre categorie tra cui sicuramente gli imprenditori che, chiusa l'attività in Italia, cercano nuove occasioni imprenditoriali all'estero.

EMIGRAZIONI DALL'ITALIA PER CITTADINANZA.
Anni 2007-2013 (valori assoluti)



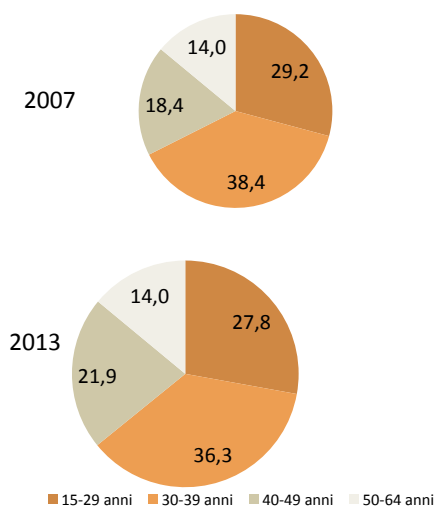
Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

EMIGRAZIONI DALL'ITALIA PER CITTADINANZA NEL 2013
(variazioni % rispetto al 2012)



Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Istat

CITTADINI ITALIANI EMIGRATI PER FASCE DI ETÀ NEL 2007 E NEL 2013
Popolazione in età lavorativa (composizione %)



Fonte: elaborazioni Centro Studi CNA su dati Eurostat